ANNO XXIII. Venerdì, 19 agosto 1870 N. 229.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | trimestre | semestre | anno |
|---|---|---|---|
| Firenze e dentello e provincia | L. 5 — | L. 10 — | L. 20 — |
| Svizzera e Roma | » 8 — | » 16 — | » 32 — |
| Francia, Austria, Germania ed Egitto | » 12 — | » 25 — | » 50 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo | » 16 — | » 33 — | » 66 — |
| Grecia e Turchia (via d'Ancona) | » 22 — | » 45 — | » 90 — |

Mese L. 1 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Reclami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

# L'OPINIONE

## Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio centrale del giornale, via della Finanze, n° 10. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Barry Davies et Comp., Finch-Lane, Corahill A. West-End Branch, n° 1. Cast Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Fermoni, via Cavour, n° 87. Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

## Firenze, 18 agosto

### LA QUISTIONE DI ROMA

Se fosse vero quel che dicesi aver la sinistra o parte di essa l'intenzione di presentare un ordine del giorno per invitar il ministero ad occupar Roma, converrebbe conchiuderne ch'essa considera la quistione romana sotto l'aspetto più ristretto ed addita al governo il modo meno sicuro, perchè più impolitico, di risolverla.

La quistione di Roma non è militare; è quistione morale e politica, e solamente perchè tale non si è ancor riusciti a risolverla. Se l'occupazione militare fosse una soluzione, anzichè una violenza, chi dubita che non si sarebbe trovato il modo di compierla? Ma non solo in Italia, bensì in tutto il mondo civile, si ha la convinzione che un fatto militare non valga a sciogliere una grande quistione politica.

Noi abbiamo il diritto nazionale ed il diritto pubblico interno che ci protegge. Se non avessimo che a conformare i nostri atti allo stretto diritto nostro, potrebbesi forse difendere la proposta di occupar Roma. Ci sarebbe pur sempre una grande difficoltà da superare, quella cioè che il governo pontificio è riconosciuto da tutte le potenze, e che noi stessi siamo costretti di considerarlo come governo di fatto, il cui territorio non potrebbe esser occupato, senonchè in seguito d'una guerra od almeno con atti di ostilità, che a'nostri tempi meno che mai potrebbero ottener l'approvazione delle genti oneste e liberali.

Ma questa difficoltà, per quanto grande, è niente in confronto di quell'altra che il conte Cavour dichiarava esser necessario di appianare per poter risolver la quistione di Roma. I pregiudizi e le prevenzioni che tuttavia prevalgono rispetto a' mezzi di tutelar l'indipendenza del Papa, i sospetti che Roma riunita all'Italia e diventata capitale del Regno non offra più al Papa un asilo sicuro, la convenienza di dare delle guarentigie che tranquillino la coscienza de' cattolici e la necessità di cercar l'appoggio dell'opinione pubblica costituiscono uno stato di cose, a cui sarebbe vano il pretendere di metter riparo con una occupazione militare.

Noi non affermiamo che non possa mai presentarsi l'occasione in cui un'occupazione militare abbia a compiersi. Non comprendiamo fra le varie ipotesi, quella che il Papa stesso ci chiami, ma potrebbe darsi che per considerazioni di ordine pubblico e di alta politica si avesse a prendere una risoluzione siffatta.

Però qual è il partito e l'uomo politico avveduto ed esperto, che creda che una deliberazione di tale importanza potrebbe esser presa senza preventivi accordi con altri governi e senza la fiducia nel consenso delle altre potenze, le quali non sono disposte di riconoscere il principio su cui fondiamo il nostro diritto ed al nostro giure interno oppongono il giure pubblico internazionale?

Il programma del 1861, quel programma svolto dal conte di Cavour, fra gli applausi del Parlamento e l'ammirazione d'Italia, aveva per fondamento l'accordo con la Francia. D'allora in poi, e adesso specialmente, la condizione è mutata, ma noi non oseremmo asserire sia mutata tutta in meglio. Certo sarebbe mutata in peggio, se l'Italia non avesse la saviezza di considerare tutti i lati della quistione e non si persuadesse che altro è l'andare a Roma ed altro il restarci, e che essa deve scegliere quella via la quale non solo ve la conduca, ma l'assicuri che potrà rimanervi.

Forse vi ha degli uomini politici torbidi, i quali sarebbero lieti di valersi degli impicci della Francia per troncar con la violenza la quistione romana. Per fortuna, quei che la pensano in questa guisa sono pochi, di piccola levatura e di niun'influenza. Hanno un bel dire che la Prussia ci offre Roma; noi non abbiamo a riceverla dalla mano d'una potenza estera, ma ad andarvi, evitando le proteste e le contraddizioni delle altre potenze, e soprattutto seguendo una politica leale ed onesta. Non ci sarebbe nè onestà, nè lealtà, se degl'impicci della Francia volessimo profittare. Politica indegna d'una grande nazione, politica compromettente e contraria alle tradizioni ed agl'interessi nostri sarebbe questa, che sperasse di risolver la quistione di Roma, infliggendo un'umiliazione alla Francia, impegnata in una grande guerra.

Questa politica non può esser la nostra, non può esser quella del Parlamento nè della nazione. La sinistra stessa deve intendere che si edificherebbe sull'arena, se si pretendesse di andar a Roma con un colpo di mano, che avesse l'aspetto d'un intrigo consigliato da un'estera potenza per insultare la Francia. Noi non riusciremmo a dissipare il sospetto che l'Italia in questa politica sia soltanto lo strumento de' nemici della Francia, e perderemmo quella stima e riputazione di gente leale, che le grandi potenze, ancor più delle piccole, debbono saper meritare.

Il ministero ha però l'arduo ufficio di preveder i casi possibili e di considerar le varie eventualità che possono giovare alla soluzione della quistione romana. Le vicende della guerra possono influirvi come potrebbe influirvi un giudizio più calmo ed imparziale delle condizioni interne di Roma, ovvero le trattative diplomatiche che dovranno intavolarsi per la pace. È certo che la quistione di Roma non è più nello stato in cui era nel 1861, e che nel 1870 è matura per entrar in un congresso europeo ed averne consacrata la soluzione conforme al nostro diritto; ma questa potremmo sperare di ottenere solamente fondandoci sull'accordo e non sul contrasto delle varie potenze amiche. Solo studiando con molta cura di resistere così alla politica delle impazienti sollecitazioni come a quella della timidezza e della inerzia, solo rispettando tutti i riguardi di convenienza verso gli amici e tutte le legittime suscettibilità il governo potrà adoperarsi a sciogliere la quistione romana secondo le nazionali aspirazioni. Fuori di questa strada, non vediamo che disordine, confusione e pericoli. La rivoluzione potrebbe per qualche giorno avvantaggiarsene, ma l'Italia ne riporterebbe tale ferita, che durerebbe grande fatica a rimarginarla.

### NOTIZIE DELLA GUERRA

Togliamo dai giornali francesi le parole testuali con cui il generale di Palikao annunziò al Corpo legislativo il fatto d'armi del 14:

« Non posso, egli disse, entrare in lunghi particolari; ma posso dire che, giusta i dispacci ricevuti, i prussiani ebbero uno scacco, giacchè furono costretti a abbandonare la nostra linea di ritirata ed a ripiegare sul Commercy.

« Il paese abbia fiducia nel nostro esercito; il governo gli invia un rinforzo considerevole e tutte le nostre truppe sono sotto il comando in capo del maresciallo Bazaine. » (*Applausi*)

Si legge nella *Patrie* del 17:

« Una lettera particolare da Metz, arrivata questa mattina a Parigi, annuncia il fatto seguente:

« Durante il combattimento di domenica, il maresciallo Bazaine aveva mascherato con un battaglione parecchie batterie di mitragliatrici.

« Quattro reggimenti della guardia reale di Prussia si avanzarono, le batterie furono smascherate e due reggimenti sarebbero stati annientati.

« Questa lettera non emana da fonte ufficiale, ma è indirizzata ad un personaggio che è in grado di ricevere informazioni esatte.

« Un gran numero di persone sembra non comprendere che si lasci quest'oggi la capitale senza notizie delle nostre truppe; il maresciallo Bazaine, il quale non ha perduto un istante, dopo il passaggio della Mosella, nasconde colla massima cura le sue operazioni; ma si può affermare che esse si compiono in buonissime condizioni. »

Lo stesso giornale scrive:

« Alcuni giorni or sono il maresciallo Bazaine aveva riunito alla sua tavola, a Metz, la sua famiglia, di cui parecchi membri sono nell'esercito. Il pranzo era servito da un domestico dalla fisonomia singolare, tanto singolare che la marescialla ne fu colpita e manifestò il suo stupore all'uscire da tavola. Il maresciallo rise dapprima delle osservazioni di sua moglie, assicurandola che quel servitore non era menomamente un gran signore travestito, ma bensì un cameriere. Però, siccome la donna è sempre più astuta dell'uomo, la marescialla insistè talmente che si fece arrestare il bel servitore. Era un ufficiale prussiano. »

Si ha per dispaccio da Berna, 15:

« Essendochè la guerra si allontana dalle nostre frontiere, il Consiglio federale ha deciso di licenziare due delle divisioni attualmente in attività. »

« *Bruxelle*, 15 (sera).

« Il *Berlingske Tidende* smentisce la notizia data dal *Daily-News* dell'approvvigionamento della flotta francese a Kelsinger. »

Leggiamo in una corrispondenza indirizzata da Berlino all'*Echo du Parlement*:

« Allorchè riceverete questa lettera, i prussiani saranno probabilmente a Nancy, e, ciò ch'è più grave, fra la capitale della Lorena e Pont à Mousson. Se allora l'esercito francese non arrischia uno sforzo supremo, se non scende per impegnare una formidabile battaglia, esso corre rischio di vedere, in capo a due giorni, le comunicazioni tagliate con Parigi. Il piano di Moltke che incomincia a disegnarsi è spaventevole.

« Gli annali della guerra non conoscono nulla di simile. Cercare di avviluppare un esercito di 225,000 uomini; in qual testa è venuta quest'immensa idea? Espressa alcuni giorni sono, essa ci avrebbe fatto sorridere. Oggidì essa si afferma, si eseguisce, e fra poche ore può diventare un fatto.

« Rimangono dunque due spedienti all'esercito di Bazaine: esso si affretterà a ritirarsi su Châlons, abbandonando Metz e Thionville, i due soli baluardi che rimangono alla Francia al nord-est, ovvero farà tentativi sovrumani nella battaglia che accetterà per fare una breccia nell'ala sinistra, comandata dal principe reale, ed il cui nome è di sì triste augurio dopo Wissemburgo. Se il maresciallo si rassegnasse a quest'ultimo partito e se fosse respinto, non gli rimarrebbe per rifugio che il Nord. »

Scrivono da Rastadt al *Journal di Bruxelles* la cifra delle perdite dei tedeschi nelle ultime tre battaglie:

« La perdita dei tedeschi a Wissemburgo ascese a 7000 uomini circa, a Woerth 15 o 16,000 ed a Sarrebruck a circa 9,000 in tutto 31 o 32,000 compresi i feriti.

« Queste cifre non sono all'altezza di quelle date da alcuni giornali, ma come sono, dimostrano la prodigiosa difesa dei francesi oppressi da forze enormi; la cifra di Wissemburgo specialmente indica una resistenza disperata. I francesi erano in tutto 10 mila circa. »

È noto che i corazzieri francesi ebbero enormi perdite a Woerth. Secondo i giornali francesi, altrettanto dovrebbe dirsi dei corazzieri bavaresi. Un reggimento di questi è ritornato con 22 uomini e 3 ufficiali.

Si legge nel *Gaulois* del 17:

« Sembra che i polacchi di Parigi, autorizzati a formare un corpo, partano domani o domani l'altro per Verdun, colla bandiera polacca. »

I giornali francesi del 17 confermano che il signor About, sul conto del quale si avevano grandi inquietudini, è stato ritrovato. S'ignorano ancora le avventure che lo costrinsero a così lungo silenzio.

Scrivono dal quartier generale prussiano alla *Gazzetta di Colonia*:

« La nostra cavalleria percorre l'Alsazia; essa è penetrata sino a Mulhouse, fa ogni giorno prigionieri, intercetta i trasporti francesi, tagliando ogni comunicazione ai corpi nemici. Sventuratamente, la quistione delle sussistenze diviene sempre più difficile. Il paese è spossato dalle truppe che si trovano qui da varie settimane, ed ecco che noi giungiamo con un esercito di 300 mila uomini. Alcuni villaggi furono affatto abbandonati dai loro abitanti. Insomma le disposizioni della popolazione non sono cattive però si sono formate nelle gole e foreste dei Vosgi, delle piccole bande armate che uccisero parecchi soldati ed hanno intercettato alcuni trasporti. Quattordici contadini che presso Bitche hanno attaccato un trasporto furono fucilati. E proclamato lo stato d'assedio. »

### L'AMMIRAGLIO FARRAGUT

L'ammiraglio Davide Glascoe Farragut, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, era nato nel 1799 presso Knoxville (Tennessee). Egli prese parte nel 1812 come *midchipmann* (cadetto di marina) alla guerra contro l'Inghilterra. Nel 1821 fu inviato col grado di luogotenente alle Indie orientali. Nel 1831 si recò alle coste del Brasile collo sloop *Essex*, di cui aveva il comando. Nel 1858 egli faceva parte della squadra delle coste, allorchè scoppiò la guerra civile. Nel marzo 1862 entrò nel Mississipi, distrusse una flottiglia confederata, e l'indomani entrava nella Nuova-Orléans, sgombrata dalle truppe del Sud. Il 5 agosto 1864, davanti Mobile, malgrado le macchine infernali che distrussero una delle sue navi, egli offerse battaglia all'ammiraglio Buchanan, che fu costretto ad arrendersi a Farragut stesso, dopo aver perduto e colato a fondo tutta la sua squadra. In seguito a questo fatto Farragut ottenne il grado di ammiraglio, che fu creato appositamente per lui. Nel 1867 egli ebbe il comando della squadra del Mediterraneo, e visitò le principali capitali d'Europa, essendo accolto dappertutto con grandi onori. Qui a Firenze pure l'ammiraglio ebbe distinta accoglienza, come si conveniva all'illustre comandante la flotta d'una potenza amica dell'Italia.

### I FATTI DI PAVIA

Dopo gli spiacevoli fatti avvenuti ieri nel pomeriggio, scrive il *Costituzionale* di Pavia del 16, il nostro prefetto comm. Cammarota pubblicò questo manifesto che, in nome della libertà e dell'ordine fu lacerato non appena venne affisso ai muri:

*Cittadini paveri*

Un ufficiale vedendo affisso un proclama sedizioso, lo ha staccato dal muro, ed ingiuriato gravemente ha reagito ed ha ferito un borghese.

L'ufficiale si è consegnato spontaneamente agli arresti e l'autorità giudiziaria procederà severamente alla inchiesta.

In libero reggimento ed in paese eminentemente civile ogni soddisfazione bisogna attenderla dal magistrato e all'ombra delle leggi; ed io vi invito alla calma ed a tranquilla e dignitosa aspettazione senza trascendere ad atti che turbino la pubblica tranquillità e violino la fratellevole amistà tra cittadini e militari.

Io conto assolutamente sulla vostra civiltà e sul vostro patriottismo.

Pavia, 15 agosto 1870.

Lo stesso *Costituzionale*, dopo pubblicato il documento che precede, racconta nel seguente modo i nuovi disordini che si ebbero a deplorare a Pavia:

Ieri sera verso le ore 5, due sotto ufficiali del primo reggimento artiglieria recavansi nel borgo di S. Pietro in Verzolo, ed entrati in un'osteria ordinavano da bere; trovavasi colà una comitiva di N. 22 operai, i quali dopo d'essersi scambiate, sottovoce, alcune parole, piombarono sui due mal capitati, e li disarmarono.

Non contenti di ciò, uno dei medesimi preso uno degli squadroni vibrò diversi colpi alla testa del sergente Pagani Pietro, mentre un altro colpiva con coltello pure alla testa il compagno Besso Carlo. Dietro ciò si diedero alla fuga lasciando sul luogo le armi che vennero riprese dai bassi ufficiali. La ferita del Pagani venne giudicata grave, pericolosa.

### L'ARRESTO DEL SIGNOR G. MAZZINI

Nell'*Amico del Popolo* di Palermo del 14 si legge:

Ci viene assicurato che col postale di Napoli sia giunto in Palermo Giuseppe Mazzini, e che sia ripartito sull'*Ettore Fieramosca*, dietro pratiche dell'autorità locale, la quale è intenta ad allontanare ogni causa di disturbo, che poteva esser fatale, per la presenza del grand'esule qui.

Noi crediamo che egli abbia riconosciuto tutta l'opportunità di queste pratiche che certamente non furono disgiunte da quel rispetto dovuto ad un uomo, che tutta la sua vita ha consacrato alla patria ed alla libertà.

Leggiamo in data del 15 nella *Gazzetta di Palermo*:

L'*Amico del Popolo* d'oggi ha un articoletto in cui narra il fatto in modo sublimemente divertente, cambiando l'arresto d'un grande cospiratore, già condannato a morte in contumacia, in una gita di piacere. Il giornale di via Celso narra infatti che, arrivato qui il grand'esule, ripartì più tardi con l'*Ettore Fieramosca* dietro pratiche dell'autorità, i cui timori per la sicurezza pubblica furono trovati opportuni anche dal Mazzini.

È facile vedere quanto tutto ciò sia degno di fede.

Ecco i particolari dell'accaduto, secondo abbiamo potuto sapere.

Avvisata l'autorità di Palermo dall'autorità di Napoli, che doveva arrivare qui il Mazzini, ieri il questore e l'ispettore centrale signor Biundi si recarono a bordo del battello, proveniente allora — si dice — da Napoli.

Il signor Biundi prese cognizione dei passeggieri e dimandò specialmente il passaporto ad un viaggiatore di breve statura, innanzi negli anni, pur con una certa vigoria nella figura, e con basette all'inglese.

Il viaggiatore diede un passaporto inglese.

Allora l'agente governativo chiese se il passaporto fosse veramente suo, e sull'affermativa dell'altro, gli replicò che n'era dispiacente, ma che aveva tutte le ragioni per dubitarne, essendo anzi informato che si trattasse di ben altro individuo.

— Ho capito! interruppe a questo il viaggiatore — si sa chi io sono, intendo che cosa volete: sono a vostra disposizione.

Giuseppe Mazzini fu allora condotto sull'*Ettore Fieramosca*, che di lì a qualche ora si allontanò dal porto per ignota destinazione.

Assicurasi che al prigioniero sono stati usati i maggiori riguardi.

È la prima volta, dopo che la fondazione della *Giovane Italia* rese celebre il nome del Mazzini, che riesca ad un governo d'Europa di assicurarsi della sua persona.

La stessa *Gazzetta di Palermo* reca nelle sue ultime notizie:

Diamo ulteriori ragguagli sull'arresto di Giuseppe Mazzini, presi all'ultimo momento.

Egli era vestito a nero.

In sulle prime egli ostinavasi a parlare in inglese; parlò italiano quando capì di essere scoperto.

L'ispettore Biundi era accompagnato da un capitano de' carabinieri.

Il capitano Michele Carpi, comandante dell'*Ettore Fieramosca*, ebbe l'ordine di prendere la rotta di Messina, e in alto mare prendere la direzione di Napoli.

L'illustre prigioniero è stato condotto a Gaeta.

Lo ha accompagnato il solo ispettore Biundi.

Arrivando sull'*Ettore Fieramosca*, il Mazzini chiese se si trattava di porlo sotto consiglio di guerra.

Avendo saputo che era solo quistione di viaggio, egli scrisse al generale Medici una lettera, in cui gli diceva di averlo sempre conosciuto per uomo leale, e quindi rimettevasi a questa lealtà per conoscere il luogo dove era condotto.

In seguito avendo cominciato a perorare in senso repubblicano, il comandante, pure assicurandolo che gli si sarebbe usato ogni riguardo, lo pregò a non continuare.

## NOTIZIE ESTERE

Sui disordini avvenuti a Lione, leggiamo in un giornale di quella città:

« Ieri mattina alle 11, l'agitazione popolare prodotta dalle cattive notizie dell'esercito ha dato luogo, sulla piazza della *Croix Rousse*, ad un conflitto deplorabile.

« Il sig. Lentillon, antico notaio a Thurins, di cui tutti conoscono le eccentricità, si mise ad arringare un gruppo di operai ed a gridare: *Viva la repubblica!*

« Gli agenti di polizia gl'intimarono di tacere, ma egli persistette nelle sue declamazioni sediziose. Allora essi lo hanno arrestato, malgrado le violenze a cui erano fatti segno. Uno di loro è stato ferito mortalmente, dicesi, da un colpo di punta. Altri cinque o sei agenti furono più o meno gravemente feriti. I colpevoli furono arrestati. »

Scrivono dal confine italiano, 14, all'*Oss. Triestino*:

« Fra i due governi italo-austriaco fu in questi ultimi giorni di comune accordo stabilito, che la guarnigione della fortezza di Palmanuova possa, in evenienti casi elementari sul limitrofo territorio austriaco, oltrepassare il confine allo scopo di prestare assistenza, e che ugualmente le ii. rr. autorità civili e militari esposte lungo il confine possano in casi eguali andar a prestare l'opera loro agli abitanti di confine sul territorio dell'Italia.

« Ciò valga come una prova di più delle buone relazioni esistenti fra i due nominati governi. »

Il *Journal de St. Petersbourg* del 14, dice:

« Non possiamo prestar fede all'ideata esplosione dei tedeschi dalla Francia. Una simile misura sarebbe in flagrante contraddizione colla proclamazione di Napoleone del 28 luglio, nella quale è detto: « Dalle nostre vittorie dipendono la libertà e la civilizzazione. » Che sudditi francesi, i quali non avrebbero violate le leggi della guerra fossero espulsi dalla Germania non ci è noto. »

Il *Gaulois* del 17 scrive:

« Le lettere giunte da Pietroburgo (via di Vienna) sono tranquillanti. I rapporti dello czar col generale Fleury sono sempre in più intimi.

« Si dice persino che questa intimità ha risvegliate le suscettibilità del principe di Reuss, ambasciatore di Prussia in Russia, il quale avrebbe scritto più volte su questo argomento al signor di Bismark, il quale non sembra dare che una mediocre importanza a questi rapporti. — Non sarebbe forse questa una commedia? »

Un dispaccio da Londra, 15, dice che dopo

il rifiuto del gabinetto francese di accettare i loro servigi, i principi d'Orléans sono ritornati a Londra.

Il principe Achille Murat ha lasciato sua moglie ed i suoi figli a Londra.

Scrivono da Costantinopoli, 5, alla *Patrie*:

« Le truppe turche, che si trovano in questo momento disseminate sui vari punti strategici della Turchia europea, formano un totale di 90,000 uomini. Prima di venti giorni questa cifra sarà cresciuta di 53,000 soldati della riserva.

« Il governo possiede già o fa fabbricare attivamente tutti i fucili necessari per l'esercito.

« La flotta è già tutta armata. La Porta sarà sempre in tempo, se gli avvenimenti lo richiedessero, di portare il suo effettivo a 550,000 uomini senza i contingenti dell'Egitto e Tunisi. »

*(Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

PARIGI, 16 *agosto*. — Parigi è, in questo momento, in grande ansietà. Un dispaccio del sottoprefetto di Verdun sembra annunziare una vittoria, ma in termini così confusi che non inspira alcuna fiducia e non muò la fisonomia di Parigi. Non si vedono alle finestre che pochissime bandiere, e il dispaccio del sottoprefetto di Verdun ci pare un nuovo *tartaro*, e contiene un'asserzione materialmente falsa. Alcuni viaggiatori che affermano di aver veduto l'esercito prussiano in fuga, dicono che nel combattimento del 14, i prussiani hanno perduto più di 40,000 uomini. Voi sapete che in questo combattimento del 14 il re di Prussia si attribuisce la vittoria, locchè fa supporre che le sue perdite non sieno tanto considerevoli.

Ciò che può dare qualche speranza di vittoria per noi, si è che il maresciallo Mac-Mahon, che si trova a Châlons, si porta colle sue truppe sul luogo del combattimento, e può decidere una vittoria definitiva. Fino ad ora, secondo ciò che il generale Palikao disse al Corpo legislativo, vi sarebbe stata piuttosto una serie di combattimenti parziali (nei quali siamo riusciti a respingere i prussiani e ad impedire che si tagliassero la via di Châlons) e non una grande battaglia. Non si vuol darne una che dinanzi a Châlons con l'aiuto d'un secondo esercito che il generale di Palikao annunziò, non ha guari, esser pronto a dar la mano all'esercito del Reno.

Ma il telegrafo prima che vi giunga questa lettera vi avrà forse fatto sapere che l'esercito francese ha dato battaglia prima ancora che non volesse.

Ciò che vi ha di certo si è che gli arruolamenti di antichi militeri affluiscono da tutta la Francia ed oltrepassano già la cifra di 30 mila uomini. Si spera di scacciare i prussiani dalla Francia o almeno di ridurli in condizioni tali da doversi rivolgere essi stessi alle potenze affinchè intervengano per la pace; ma là si arrestano le speranze.

L'irritazione contro l'imperatore è sempre vivissima e generale in tutte le classi della società. Ne avete una prova nei violenti assalti della sinistra contro il capo dello Stato. *La Liberté* che era tanto dinastica, si è volta anch'essa contro Napoleone.

L'imperatrice ha fatto chiedere al Belgio per mezzo del barone Reyer, rappresentante di quel governo, se in caso di disgrazia potrebbe traversare il Belgio per recarsi in Inghilterra.

Il principe Napoleone ha fatto partire tutta la sua famiglia per Prangins.

Il signor De la Tour d'Auvergne ha preso possesso del ministero degli affari esteri che diventerà fra breve importantissimo (appena si negozierà la pace). Egli, secondo il solito, ha ricevuto i membri del Corpo diplomatico.

Il signor Thiers, che era stato così male accolto quando si mostrava profeta, assume ogni giorno un'influenza più considerevole e legittima alla Camera.

Un crudele incidente è avvenuto dopo che vi scrissi l'ultima volta. I giornali vi avranno narrato i fatti della Villette. Mi limito a dirvi che io non credo che siano opera della Prussia, quantunque sia stato arrestato, dicesi, un agente del sig. Bamberg, ex-console di Prussia a Parigi. Gli autori del tumulto furono piuttosto alcuni demagoghi furiosi del partito Rochefort, che volevano proclamare la repubblica e liberare i deputati prigionieri. A loro si unì qualche tedesco esasperato dall'ordine d'espulsione che continua ad essere eseguito. Gli arrestati sono consegnati al Consiglio di guerra, che li tratterà con gran rigore. Alcuni saranno fucilati probabilmente domattina.

Questo ignobile attentato produsse tale sdegno nella popolazione, che ormai è difficile che si rinnovino i disordini finchè avremo di fronte il nemico. Del resto, quasi tutto il partito repubblicano è d'avviso di astenersi in questo momento da qualunque tentativo d'insurrezione, e il signor Gambetta personalmente lo ha dichiarato ai capi dell'*Internazionale*.

Si dice che debbano ritornare in Francia Victor Hugo e il suo figlio minore.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 18 agosto contiene:

1. Un R. decreto del 18 luglio, con il quale il Comizio agrario del mandamento di Fabriano, provincia di Ancona, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

3. Una disposizione concernente un applicato di porto.

4. Elenco di disposizioni fatte nel personale de'notai.

## CRONACA DI FIRENZE

Nel giornale della Questura nulla troviamo che meriti di essere riferito.

Ci scrivono:

Egregio sig. Direttore dell'*Opinione*,
*Firenze*, 17 *agosto* 1870.

La Giunta municipale della nostra città con partito del dì 10 del corrente deliberava un sussidio di lire dugento alle *Scuole maschili pel popolo*, di cui mi pregio essere direttore. E perchè questa offerta, quanto più fu spontanea, e tanto più mi pare che torni in onore così della Giunta come della istituzione, però la prego, egregio signor Direttore, a volere, per mezzo del suo pregevole giornale, render noto questo benefico atto del Municipio fiorentino.

La ringrazio, e le sono

*Devotissimo*
Prof. PIETRO DAZZI.

Per cura del ministero della guerra vennero pubblicate alcune *Notizie sulla statistica medica* dell'esercito pel triennio 1867-69. Vennero le medesime somministrate dalla Commissione statistica costituita presso il Consiglio superiore di sanità militare, e furono presentate, per mezzo di apposita relazione al ministro della guerra dal presidente del Consiglio, comm. Comissetti, e dal medico direttore D. F. Baroffio.

Le cifre nelle stesse accennate rendono testimonianza della diligenza con cui è diretto presso di noi il servizio sanitario militare, anche posto a confronto di quello di altre nazioni.

Nei primi giorni del prossimo mese di settembre la drammatica compagnia romana diretta dal sig. Achille Lupi darà nel teatro delle Logge alcune rappresentazioni di uno spettacolo comico affatto nuovo per Firenze e che testè rappresentato a Milano ebbe più che cento repliche consecutive: *La Principessa invisibile*, fiaba umoristica in prosa e musica, con ballabili, divisa in 3 atti e 7 quadri, scritta dal sig. Antonio Scalvini. La musica è in parte composta e in parte adattata dal maestro M. Jremonger.

*Bollettino meteorologico del* 18 *agosto ore* 1 *pomeridiana*

Continua l'innalzamento del barometro nel Sud della penisola, mentre nel Nord si manifesta una nuova depressione.

Il Cielo è nuvoloso, ed il mare calmo. Ieri pioggia a Genova.

Dominano i venti di NO. e SO.

Dei temporali continuano ad attraversare la Germania.

Tempo vario.

| | | |
|---|---|---|
| Temperatura | minima | + 18 0 |
| | massima | + 29 0 |

*Nota dei defunti denunziati nel giorno* 15 *agosto.*

Fanetti Giuseppe, d'anni 37 — Ancillotti Teresa, id. 37 — Montalatici Raffaello, id. 25 — Nistri Giuseppe, id. 60 — Margherini Giovanni, id. 32 — Corvatti Rosa, id. 39 — Farolfi Annunziata, id. 55 — Lumini Cammillo, id. 33 — Bellucci Ester, id. 52 — Castro Laura, id. 94.

Più, 2 bambini che non avevano ancora tre anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 22, cioè: 9 maschi, 10 femmine e 3 natimorti.

*Del* 17:

Bergoglio Teresa, d'anni 36 — Lapi Maria, id. 69 — Porri Andrea, id. 89 — Rossi Anna, id. 40 — Craciani Lorenzo, id. 22 — Gori Baldassarre, id. 64 — Franchi Maria, id. 50 — Bini Cesare, id. 48 — Zipoli Annunziata, id. 11.

Più, 7 bambini che non avevano ancora 4 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 19, cioè: 6 maschi, 11 femmine e 2 nati morti.

*Matrimoni del* 15

Nerici Vincenzo, magazziniere all'officina dei contatori, e Giachetti Isolina, stiratrice.

Bastianini Oresie, cappellaio, e Poggiolini Giulia, stivalettaia.

Liverani Vincenzo, locandiere, e Alvisi Antonia, att. a casa.

*Del* 17:

Cantucci Orazio, maestro comunale, e Sauvage Luisa, att. a casa.

Sereni Pilade, caffettiere, e Paoli Giuseppa, att. a casa.

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

*Seduta del* 17 *agosto.*

La seduta è aperta alle ore 4 3/4 colle solite formalità.

(I deputati sono molto numerosi. Le tribune pubbliche e riservate sono affollattissime).

S'accordano vari congedi.

PRES. annunzia che, essendo rimasti vacanti due posti di commissari nella Commissione generale del bilancio, per la dimissione degli on. Depretis e Valerio, bisognerà nominarne due altri.

La Camera decide ch'essa procederà a questa nomina dopo votata la legge per la quale fu convocata.

PISANELLI si reca alla tribuna e presenta la relazione sul progetto di legge presentato dal governo per nuovi crediti e per una nuova convenzione colla Banca.

*Voci*. La legga! la legga!

PRES. Il relatore la leggerà, ma prima è necessario che i deputati sgombrino la presidenza. Allorchè saranno aperte le iscrizioni io lo dichiarerò.

PISANELLI dà lettura della relazione, la quale conclude che la Commissione, convinta che il governo si è adoperato a compiere alla sua missione, e che i nuovi armamenti sono necessari, accetta le proposte del governo. Dice che lo stesso governo comunicò i documenti relativi alla questione romana, ma la Commissione ritenne inutile una discussione in proposito. Aggiunge che essa ha modificato l'articolo che riguarda il prezzo dei cavalli requisiti, stabilendone il prezzo.

PRES. Allora metterò all'ordine del giorno di domani, alle 10, la discussione di questa legge.

Le iscrizioni sono aperte.

(Molti deputati corrono al banco della presidenza per iscriversi.)

MANCINI. Rimane però inteso che deve essere messa all'ordine del giorno anche la mia interpellanza.

PRES. Sì, purchè Ella si sia iscritto fra gli oratori.

MANCINI trova che anche non iscritto egli ha diritto di fare la sua interpellanza, poichè ciò fu stabilito dalla Camera.

GUERZONI reclama lo stesso diritto.

PRES. osserva che spetta alla Camera decidere sull'opportunità e sul momento di discutere queste interpellanze.

Il presidente annunzia poi un'interpellanza del deputato Ferrari al ministro degli esteri, per sapere se sia vera la voce di una tentata mediazione anglo-italiana fra la Francia e la Prussia.

VISCONTI-VENOSTA (ministro) dice che risponderà a tutte le interrogazioni, ma vorrebbe che la discussione procedesse per ordine.

Domani risponderà a tutti gl'interpellanti nelle osservazioni che farà sulla politica estera del gabinetto.

PRES. Allora queste interpellanze dovrebbero avere luogo prima della discussione della legge.

*Voci*. Sì! Sì!

PRES. I signori ministri nulla hanno in contrario?

LANZA. Pregherei che la Camera invece che alle 10 cominciasse alle 11, perchè prima i ministri non potrebbero essere alla Camera.

BATTAZZI. È impossibile che un deputato possa stare seduto senza interruzione per otto ore. Propongo quindi che la seduta cominci alle 12. (*Rumori*)

PRES. Allora la Camera sarà convocata alle 11 per le 12.

*Voci*: No! No!

BATTAZZI. Non insisto.

PRES. La Camera è dunque convocata alle 11. Prima avranno luogo le interpellanze, poi le interrogazioni e poi gl'iscritti.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Indicatore*, rivista delle operazioni della Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia, in data del 15 corrente, scrive che nella scorsa quindicina furono venduti 103 lotti per la complessiva somma di L. 679,065 08. Dette vendite vanno così ripartite fra le varie Intendenze di finanza: Alessandria, lotti 2 per L. 3,030; Bari, 82 per L. 383,157; Cagliari, 10 per L. 4,289; Novara, 1 per L. 31,321; Parma, 7 per L. 256,780 08; Potenza, 1 per L. 488.

— Nella *Valtellina* di Sondrio del 17 corr. si legge:

Erano le ore 3 circa ant. di ieri, quando dodici o quattordici giovanotti, forse avvinazzati, stavano in via Argine sinistro, complottando fra di loro per commettere un assassinio.

L'un di essi, meno scellerato degli altri, si opponeva di addivenire a quell'estremo, e proponeva che, in luogo di assassinare la designata vittima, fosse ben bene bastonata. Gli altri, respingendo la mite proposta, minacciarono il collega di gettarlo nel Mallero se non cooperasse al progettato delitto.

V'era chi, non visto, assisteva all'orribile trama. Ne fu tosto avvertito Cavalleri Francesco, guardia di pubblica sicurezza, che da pochi giorni era qui traslocato da Milano. Esso da solo accorre, e, imbattutosi in quattro o cinque giovanotti che schiamazzavano, gentilmente li invitò a moderarsi, al che gli schiamazzatori sembravano poco disposti. La guardia allora, veggendosi sola e quindi impotente ad affrontare quella comitiva, credette bene battere in ritirata. Senonchè s'udì un fischio, e tosto dodici o quattordici giovinastri furono sopra al Cavalleri e lo ferirono con otto o dieci colpi di stile, dei quali uno al basso ventre fu giudicato mortale.

Il Cavalleri fu trasportato all'ospedale, ove versa in gravissimo pericolo di vita. Tanto misfatto ha destato il massimo ribrezzo nei cittadini, che tutti ad una sola voce reclamano applicazione rigorosa della legge.

Furono fatti arresti, e si è sicuri che la giustizia è sulle traccie dell'assassino.

— L'altro ieri, scrive il *Ravennate* del 17, nel territorio di San Lorenzo (Lugo) una pattuglia di carabinieri incontrò tre malandrini armati con i quali venne a conflitto. Due di quei malfattori fuggirono, ma il terzo, per nome Domenico Gojetta di Fusignano, cadde nelle mani della forza.

Il 13 corrente, sulla strada di Riolo, tre malandrini armati di fucili e coltelli aggredirono il dott. Bartolomeo Fantozzi ed il suo domestico, cui tolsero orologi, catena, danari ed un paio di occhiali, dopo ch'ebbero ferito piuttosto gravemente con un colpo di fucile il dott. Fantozzi, perchè tentava di sfuggire loro.

— Ieri sera, scrive il *Corriere di Sardegna* di Cagliari del 15, gettava l'ancora nel nostro porto il *Plebiscito*, piroscafo della nostra marina militare, che trasportò a Londra gli oggetti mandati a quella solenne Mostra internazionale dagli espositori italiani. Essendosi provvisto di carbone, il *Plebiscito* salperà domani alla volta di Napoli.

— La *Nuova Patria* del 16 annunzia che il governo non accettò le dimissioni del conte Capitelli da sindaco di Napoli. Molte e vive sono le istanze che fa presso di lui affinchè, in vista delle presenti condizioni politiche, acconsenta a rimanere in ufficio almeno fino alla sessione di autunno.

— All'*Osservatore Romano* del 16 scrivono in data del 15 da Civitavecchia:

Questa mane è giunto il trasporto da guerra francese *Mayenne*, che imbarcherà 129 cavalli, 150 uomini e viveri per Tolone. Oggi s'aspetta l'avviso a vapore *Daim* per rimpiazzare il *Phoenix*, partito l'altro ieri per Tolone. Questa mane alla cattedrale fu solennizzata la festa di S. M. l'imperatore dei francesi con l'intervento delle autorità civili e militari.

**Concorso di pittura.** — Ci scrivono in data del 15 da Siena:

Narrano gli scrittori della vita di *Galileo Galilei* come il povero, fatto vecchio di più che 70 anni e cieco, fosse confortato dai suoi scolari, i quali, mentre cercavano di sollevare il maestro da quella disgrazia, procuravano anche di raccogliere, quasi ultimo testamento, le sue utili dottrine e maravigliose. Fra questi discepoli principalmente furono alcuni Scolopii, i quali, a ragione, si onorano che nella storia della loro Congregazione si legga come mandati alla scuola di Galileo per ordine del loro stesso santo fondatore, Giuseppe Calasanzio, e padre e figliuoli rendessero testimonianza ben grande di riverenza e d'amore al prigioniero in Arcetri. E di questi Scolopii si ricorda innanzi tutti Famiano Michelini, uno degli accademici del Cimento e creatore per avventura della scienza idraulica, il quale meritò di succedere a Galileo nella cattedra di Pisa. Dopo lui, il padre Angiolo Sesti, il p. Ambrogio Ambrogi, il p. Angiolo Domenichi, e massime il p. Clemente Settimi, il quale gli servì a vita nella sua infermità degli occhi da ammannese. Quest'ultimo fatto, confessato da Galileo stesso nelle sue lettere, ha offerto il tema pel concorso triennale in pittura nella R. Accademia di Belle Arti in Siena. I concorrenti sono i signori Cantagalli e Iozzi, e ambidue ci sembra che abbiano trattato diligentemente il soggetto e tanto, che il Cantagalli ebbe il primo premio, e lo Iozzi il secondo. Nell'uno e nell'altro dipinto siede Galileo alla destra di chi lo guarda, e quella mente divina pensa ciò che debba dettare, mentre col gesto accenna di cercare come meglio e più chiaro possa esprimere colla parola il concetto. Il p. Clemente gli siede quasi davanti, e attento aspetta, per metterlo in carta, quello che la bocca del sapiente pronunzierà.

Però nel dipinto del secondo, a differenza dell'altro, Galileo tiene il viso voltato in alto; la qual cosa è bene che sia detto, perchè è appunto quella la maniera de'ciechi, quasi vogliano bevere la luce che piove di lassù, e che hanno miseramente perduta. Anche la figura di Galileo ci parve meglio composta dal secondo che dal primo; a differenza di quella dello Scolopio, dove l'Iozzi è vinto dal Cantagalli. Buono però è in ambidue il contrapposto della veneranda faccia, e grave, del maestro, coll'altra dello scolaro, bella di freschissima gioventù. Quelli ancora che dicono accessorii, ci sembrano nell'uno e nell'altro giudiziosamente scelti e ben eseguiti. Gli uomini però dell'arte trovano più verità nell'insieme della composizione, più osservate le regole della prospettiva, più armonia; e però più facile a riposar l'occhio sul quadro del Cantagalli, che sull'altro dell'Iozzi. — Noi profani finiremo col rallegrarci con Luigi Mussini, che sa così bene insegnar l'arte e innamorarne, e poi cogli scolari che le ebbero a maestro, e i quali, lo speriamo, continueranno tra noi la bella scuola che all'uno e agli altri fa così tanto onore.

Y.

**Salvataggio.** — Nel *Commercio di Genova* del 17 si legge:

Dobbiamo segnalare un atto onorevole del capitano marittimo Maggiolo comandante del piroscafo *Lombardia* della Compagnia Rubattino.

Trovandosi detto piroscafo il giorno 11 agosto 1870 alle ore 8 30 ant. nella lat. 40° 40' N., long. 7° 30' e distante 8 miglia circa per S. S. O, vide un bastimento con bandiera a mezz'asta, si diresse subito sopra e quando fuvvi vicino conobbe che aveva bandiera francese e gli alberi rotti. Messa una imbarcazione in mare, ne prese la direzione il sig. capitano Giuseppe Pareto, secondo ufficiale, il quale si portò al bordo di detto bastimento per vedere di ciò che abbisognasse; ritornato al bordo del vapore, riferì che il bastimento si chiamava *Speranza in Dio*, capitano Grache Pasquale di Bastia, proveniente da Rona, diretto per Bastia, carico di minerale e che il capitano del bastimento dimandava essere rimorchiato, giacchè sino dal giorno 10 corr., aveva rotto l'albero di *pacchetto* e di *freccia* e si trovava impossibilitato a poter viggiare.

Il capitano Maggiolo non frappose indugio a prendere a rimorchio il malcapito bastimento e lo condusse al porto più vicino, ossia nel Golfo degli Aranci.

Simili atti non sono rari nella nostra marina di commercio, e noi siamo lieti di noverare questo del comandante della *Lombardia*.

**Violenze.** — Ieri, scrive la *Perseveranza* del 18, verso le undici antimeridiane, certo Mariani Francesco d'anni 53, macchinista, restituendosi alla sua officina, incontrò, nella vicinanza della così detta *Rotonda dell'Ospedale*, a Porta Vittoria, tre giovinastri avvinazzati, i quali, fattisi a lui vicino, e fermatolo, gli ingiunsero di gridare: *Viva la Prussia, Morte a Napoleone!*

— Io griderò, rispondeva il Mariani, viva chi mi dà lavoro e pane, e morte a nessuno.

— Ah! dunque tu sei un cane di francese? replicarono gli altri.

— Sono un operaio italiano, che ama il suo paese e la sua famiglia, e non un vagabondo, come voi altri.

Uno di quei tre birbaccioni fece allora atto di scaraventarsi contro, armato di bastone, al Mariani, ma questi, tratto di tasca un ferro del suo mestiere, incominciò a menar colpi disperati, ferendo due dei suoi avversari, certi Angelo Ferrario, d'anni 23, parrucchiere disoccupato, e Pietro Ripamonti d'anni 31, garzone d'osteria, e mettendo in fuga il terzo.

Le ferite riportate dal Ferrario e dal Ripamonti non sono gravi. Il Mariani continuò quindi tranquillamente la sua via, accompagnato dai *bravo* di alcune persone, accorse durante la zuffa, e che, udita la causa di questa avrebbero dato, all'occorrenza, a quei due messeri, il resto del carlino.

**La esposizione di Pallanza.** — Alla *Lombardia* del 17 scrivono in data del 16 da Pallanza:

Ieri fu aperta ed inaugurata da S. A. la duchessa di Genova la nostra Esposizione agricolo-industriale con tale concorso di visitatori, che obbligò l'impresa di navigazione a raddoppiare le corse ordinarie, oltre alle corse speciali fatte per la Commissione dell'Esposizione. Anche la fronteggiante sponda lombarda del lago fu messa in comunicazione speciale con un nuovo ed elegante piccolo battello ad elice il *Palescapa* che fece molte corse tra qui e Laveno, e continuerà tale servizio per tutta la durata dell'Esposizione. — Con un movimento così straordinario non s'ebbe a lamentare il minimo inconveniente, per cui la nostra festa, riuscita perfettamente, non mancherà d'attirare nuovo concorso per visitare i nostri prodotti che furono ammirati da tutti.

**Il terremoto in Grecia.** — Dall'*Indépendance Hellenique* di Atene riassumiamo le seguenti notizie sul terremoto sentito in Grecia il 1° agosto, e già stato accennato da un telegramma:

I disastri prodotti dal terremoto furono tremendi nella Parmenide e a Livadia, particolarmente ad Amfissa, Galaxidi, Itea, Crisso, Delfi, Arahova ed altri villaggi delle due provincie suddette, come pure nella Locride.

A Galaxidi, città di 6000 anime, la maggior parte delle case furono rovesciate, e quelle che sono restate in piedi sono in pericolo; 6 persone sono morte, i feriti sono circa 100. Tutte le case furono abbandonate dagli abitanti, i quali si rifugiarono a bordo delle navi, o sotto tende appositamente costrutte.

Ad Itea una sola casa è restata in piedi. Tre persone sono morte, e si contano più di 30 feriti.

Ad Amfissa, città di 600 anime, il terremoto ha rovesciato un gran numero di case e ne ha fatto screpolare un numero maggiore. Il bel tempio di Evangelistaria è stato danneggiato ed il convento del profeta Elia è stato rovesciato. Si spera che non vi sieno vittime da deplorare.

Tutte le case di Delfi sono state rovesciate. Non si hanno ancora informazioni ufficiali sui disastri che ha sofferto questa infelice città, ma si teme che il numero delle vittime sia considerevole.

Crisso, grosso villaggio, è interamente ruinato; 50 persone perirono, e il numero dei feriti è ancora più grande. Tutte o quasi tutte le case dei villaggi di Topolia, Sant'Eutimo, San Giorgio, Xiropigado e Anticira sono state rovesciate o screpolate al punto che non potrebbero più essere riparate. In quest'ultimo villaggio si calcola di 20 il numero dei morti e non si conosce quello dei feriti.

Nella provincia di Livadia (dipartimento dell'Attica e Beozia) i guasti non sono meno considerevoli.

Arahova, grosso villaggio di più di 2000 abitanti è ruinato; 25 persone furono seppellite sotto le ruine, più di 60 furono ferite, alcune delle quali gravemente.

A Davilia presso Cheronea, un gran numero di case e parecchie celle del convento di Gerusalemme sono cadute. Un monaco è rimasto ucciso nel convento.

A Distomo una donna rimase uccisa e parecchie altre persone ferite sotto le rovine di trenta o quaranta case.

Nella provincia di Locride il terremoto non ha prodotto tanti danni, quanti nelle altre provincie. Si annuncia tuttavia che in alcuni villaggi ci furono case rovesciate o screpolate ed anche qualche ferito.

Il 5 o il 6 agosto il governo era informato che le oscillazioni continuavano ancora, e che si sentiva un gran rumore sotterraneo che gettava la costernazione nell'animo degli abitanti. Si dice che presso le Termopili si è vista una screpolatura profonda di parecchi metri di larghezza, che esalava vapori e gaz e che un cratere estinto prima dell'epoca storica aveva cominciato a fumare.

**Un seguace dei Mormoni.** — Da qualche tempo, scrive la *Perseveranza* del 16, pendevano trattative di matrimonio fra certo signor Giulio Martinelli, d'anni 38, filarmonico, ed una giovinetta di buona famiglia, la signora Emilia Gal....., d'anni 21, maestra di piano-forte. Le cose parevano avviate bene, quando la Gal..... ricevette una lettera anonima, la quale era stata impostata in Milano, e che era del tenore seguente:

« Guardatevi dal Martinelli; egli ha già « moglie e figliuoli; chiedetelo al signor Al.... « artista di canto, che fu parecchi anni in « America con lui. »

La Gal..... si pose sollecita alla ricerca dell'Al...., dal quale ebbe l'assicurazione che non solo il Martinelli aveva moglie e figliuoli a Nuova York, ma che ne aveva sposata un'altra in Ispagna, della quale ha pure due bambini.

Siccome il Martinelli s'era, col pretesto delle spese per mettere su casa, fatto prestare una discreta somma dalla Gal....., questa credette bene di denunciare la cosa all'autorità competente.

Il Martinelli, appena seppe che le sue gesta erano state scoperte, si rese latitante.

**Pubblicazioni.** — Il canonico Luigi Boniforti di Arona pubblicò la terza edizione d'una sua pregevole opera, intitolata: *Il Lago Maggiore e i suoi dintorni — Corografia e guida storica, artistica e industriale.* Venuto alla luce per la prima volta nel 1857, questo lavoro si è man mano arricchito di nuove notizie. In esso trovasi ora tutto ciò che può interessare coloro i quali si recano a visitare l'amenissimo Lago Maggiore. Il Boniforti è pieno d'affetto pel natio Verbano, ne conosce egregiamente le sponde ridenti e *sa descriverle* con diligenza. Rammenteremo che l'autore di quest'opera riceveva dal Re *Vittorio Emanuele*, in segno di gradimento, una medaglia d'oro.

AVANZAMENTI DELLA GALLERIA
NEL TRAFORO DELLE ALPI

| INDICAZIONI | SUD | NORD | TOTALE |
|---|---|---|---|
| Lunghezza tot. della galleria da scavarsi metri | . . . . . | | 12220 » |
| Avanzamenti ottenutisi in piccola sezione dal 31 luglio al 15 agosto» | 37 90 | 31 » | |
| Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 31 luglio 1870 . . . . » | 6679 40 | 4798 85 | |
| TOTALE della galleria scavata al 15 agosto 1870» | 6717 30 | 4829 85 | 11547 15 |
| Restano a scavarsi metri | . . . . . | | 672 85 |

# NOTIZIE ULTIME

La Camera è stata convocata oggi alle ore 4 pom., per udir la relazione delle Commissione incaricata di riferire intorno al credito di 40 milioni.

L'on. Pisanelli, relatore, fu invitato a leggerla. Essa conchiude favorevolmente al progetto ed approva la politica del ministero. Stamane erano intervenuti nel seno della Commissione il presidente del Consiglio, i ministri degli affari esteri, delle finanze, della guerra e della marina. È in seguito alle spiegazioni da questi fornite alla Commissione, che la relazione esprime quel giudizio.

La discussione del progetto comincia nella seduta di domani, che la Camera ha fissata alle ore 11 ant.

---

Nella sala de'Duecento i bollettini della guerra sono l'argomento delle conversazioni, più che le questioni di politica interna.

---

Sceverare il vero dal falso di fronte a telegrammi nei quali le due parti si attribuiscono ugualmente la vittoria nella gran battaglia datasi sulla sinistra della Mosella il 16 agosto, è impossibile. Da una parte sta il dispaccio francese che con parole misurate e modeste assevera di aver battuto l'avversario, dall'altro si hanno per contro le recise dichiarazioni prussiane che chiarirebbero molto grave la posizione dei francesi, i quali sarebbero stati obbligati a ritirarsi sotto la protezione del campo trincerato di Metz; locchè significherebbe compromessa la loro ritirata.

A quanto pare la battaglia avrebbe avuto luogo fra Gravelotte e Doncourt in una regione costituita dalle poco elevate, ma confuse e boschive colline che si distaccano dalle Ardenne orientali e dividono le scarse acque che ad oriente si gettano nella Mosella, e ad occidente nella Mosa.

I paesi di Gravelotte, Vionville e Mars la Tour si seguono sulla strada che si distacca ad ovest di Metz per Verdun (linea di ritirata dei francesi) e distano rispettivamente da quella fortezza 15, 20 e 25 chilometri. Doncourt, che dai francesi è accennato come il paese verso cui si protendeva la loro ala destra, è a circa 17 chilometri da Gravellotte, a mezzodì della strada Metz-Verdun e precisamente sulla via che, in direzione diagonale, da Pont a Mousson volge a Verdun, confondendosi con quella poco dopo Doncourt. Sicchè il fronte del campo di battaglia avrebbe misurato circa 17 chilometri, centro a Mars la Tour, colle ali a Gravelotte e Vionville.

Questa battaglia ci conferma ognor più che è nei disegni, com'è nel bisogno assoluto e supremo dei prussiani, di tagliare i francesi dalla base di operazione, per impedire loro di ricevere soccorsi e di unirsi più tardi alle immense riserve che si organizzano fra Châlons e Parigi; mentre i francesi per contro devono fare ogni sforzo per impedire all'esercito avversario di realizzare un progetto che li porrebbe in condizioni quanto mai sfavorevoli.

Se è lecito fare induzioni sugli avvenimenti del 16, parrebbe che alcuni corpi delle armate di Steinmetz e del Principe Federico Carlo, i quali, come consta, fino dal 14 agosto si trovavano in forze sulla sinistra della Mosella, avrebbero attaccato l'esercito imperiale pronunciando un'offensiva più vigorosa sulla destra del nemico, ossia sulla testa della colonna che marciava in ritirata, e ciò allo scopo evidente di opporvisi e tentare di rigettare i francesi sotto Metz; il quale risultato i prussiani dicono di avere ottenuto, mentre i francesi asseriscono il contrario, dichiarando che il nemico è stato respinto su tutta la linea.

Se si dovesse prestar piena fede ai dispacci di Berlino, si avrebbe come conseguenza che la ritirata dei francesi sarebbe, se non compromessa, resa almeno molto più malagevole. Ritenendosi per vero quanto dicono i prussiani, la posizione rispettiva delle due armate non sarebbe gran fatto modificata. Quello che ad ogni modo si può constatare si è che da ambe le parti si combatte con una tenacità, un valore ed un eroismo che chiarisce anche quale importanza si attribuisca giustamente nei due campi ad un obbiettivo il cui conseguimento può essere decisivo delle sorti della guerra. La Francia sente che diventa invincibile se le riesce di portare quasi intatto il suo esercito sulla Marna; la Prussia comprende che la sua salute ed il risultato definitivo della guerra sta nel contrario. Chi dei due riuscirà?

La bisogna è difficile pei due avversari, ma la condizione si farebbe oltremodo grave e forse disastrosa per la Prussia, se dovesse condurre l'esercito reale a diverse centinaia di chilometri dalla frontiera in paese spogliato di viveri e di foraggi e frammezzo a una popolazione generosa che arde dal desiderio di liberare la patria dall'occupazione straniera. Ogni passo in avanti seguerebbe una nuova difficoltà.

Frattanto non si hanno notizie nè del principe reale di Prussia, nè dei corpi di Mac-Mahon e di Failly. Il primo deve aver passato la Mosella, e potrebbe anche marciar diritto per la strada di Nancy, coperto com'è dalle armate del principe Federico Carlo e di Steinmetz, che fiancheggiano la sinistra e trattengono la colonna francese. Se così fosse, si farebbe sentire sempre più urgente la necessità d'una pronta ritirata per parte dell'esercito imperiale.

Quanto ai corpi di Mac-Mahon e Failly, noi persistiamo nell'opinione già emessa ch'essi non abbiano potuto unirsi a Bazaine, ma debbano operare il loro congiungimento più tardi, e probabilmente presso Châlons. Infatti non si fa cenno di essi nell'indicare i corpi che avrebbero preso parte alla battaglia del 16 agosto, i quali sarebbero stati il 2° (Frossard), il 3° (Decaen), il 4° (Ladmirault) ed il 6° (Canrobert), nonchè il corpo della Guardia.

---

Per dispaccio particolare riceviamo da Caserta, 18 agosto:

« Circa l'uccisione di Fuoco e dei suoi compagni, furono forniti i seguenti dettagli dai tre ricattati:

« Giunti la sera del 16 volgente sulla montagna Cavallero o Monte Cavallo, i briganti hanno mangiato e bavuto, e poscia si posero a giuocare con carte a piastre e marenghi. Sin dal momento della cattura, i catturati erano sempre stati tenuti legati, ma alle loro istanze e preghiere furono sciolti in quel momento.

« I briganti essendosi addormentati, meno uno che era in vedetta col suo revolver, verso il far del giorno di ieri, i catturati piombarono loro addosso e scannarono con un piccolo coltello da pane Fuoco, spaccarono la testa ad un altro con un colpo di scure, schiacciarono al terzo il capo con un maglio da far legna, trarono anche al quarto un colpo di scure, ma sebbene ferito gravemente riuscì a salvarsi colla fuga; al quinto, quello che era in vedetta, hanno esploso un colpo di carabina.

« Raccolsero sul luogo due carabine a *fouche*, il pugnale del Fuoco, una carabina ad una canna e lo zaino, in cui si rinvennero lettere, viveri, il romanzo *I reali di Francia*, sapone, pomata e necessario per radere la barba. In seguito i ricattati si diressero in Picinisco. »

---

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 corrente si legge:

« Il R. console a Trieste, seguendo il lodevole esempio di altri suoi colleghi, ha aperta una sottoscrizione a benefizio degli italiani poveri della colonia di Costantinopoli danneggiati dall'incendio scoppiato a Pera.

« Tale sottoscrizione ha prodotto lire italiane 1027 38. »

---

ELEZIONI POLITICHE
DEL 14 AGOSTO
(*Votazione di ballottaggio*)

Collegio di Paternò. — Paolo Paternostro ebbe voti 290. Paolo Daniele 283. Eletto Paternostro.

---

Dai giornali tedeschi che riceviamo questa sera togliamo le seguenti notizie:

Scrivono da Vienna, 15, alla *Triester Zeitung*:

« Da buona fonte vengo assicurato che la cooperazione della Danimarca era già assicurata alla Francia, allorchè la Prussia assunse, sotto la garanzia della Russia e dell'Inghilterra, l'obbligo di eseguire, 6 mesi dopo la conclusione della pace, e nella misura da stabilirsi da un arbitraggio della Russia e dell'Inghilterra, l'art. 5 del trattato di Praga (cioè la restituzione dello Schleswig del Nord).

Si legge nella *Freie Presse* del 16:

« L'inviato austriaco a Pietroburgo, conte Chotek, è aspettato qui domani. Il suo arrivo è stato cagionato da una chiamata telegrafica da parte dell'ufficio degli esteri, il quale vuole essere informato esattamente del contegno della Russia. Stante la presenza del conte Chotek a Vienna, le voci che circolano da più giorni di un ravvicinamento fra l'Austria e la Russia, riceverenno nuovo alimento, questa volta crediamo però a torto, poichè si sta facendo un nuovo tentativo per riproporre in una nuova forma la *lega dei neutrali*. »

La *Presse* teme che l'Austria possa venir giuocata dalla Russia.

La *Kreuzzeitung* di Berlino opina che l'avvenimento degli Orléans al trono di Francia non possa condurre alla pace sicura dei francesi.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che è constatata in modo non equivoco la neutralità dell'Austria.

La *Nuova Presse* di Vienna scrive:

« La *Wiener Abendpost* smentisce oggi che il principe di Metternich abbia inviato per incarico dell'imperatrice Eugenia un telegramma chiedente aiuto a Vienna. Essa scrive:

« Possiamo assicurare che non è giunto questo telegramma a S. E. il conte Beust; quindi è del tutto falso anche ciò che i giornali dicono abbia risposto a quel supposto telegramma il cancelliere dell'impero. »

Il *Tagblatt* scrive:

« Si narra nelle sfere diplomatiche che il già inviato francese a Parigi, ora ministro degli esteri, principe Latour d'Auvergne, avrebbe dichiarato, prima di partire, al conte Beust, ch'egli comprende il contegno momentaneo dell'Austria, e lo stima imposto dalle circostanze presenti; ma che nutre la speranza che le amichevoli relazioni dei due governi non soffriranno alcun' alterazione. »

Alle felicitazioni mandategli dal re del Wurtemberg per le vittorie tedesche, il re di Prussia rispose col seguente telegramma:

« Ti ringrazio di cuore per la parte che tu prendi alle nostre vittorie e mi rallegro della parte onorevole presavi dalle tue truppe. Che Dio ci assista anche per l'avvenire. »

L'intendenza di campo di Stoccarda fa noto che, secondo un ordine del comando superiore del 3° esercito tedesco, le truppe tedesche avendo vittoriosamente oltrepassati i confini francesi e finchè le requisizioni ne daranno i mezzi, il loro approvvigionamento avrà luogo a spese dei paesi occupati. Perciò tutti i contratti di consegna ed ordinazione non firmati dalla divisione di campo wurtembergheri rimangono sospesi.

I giornali tedeschi pubblicano i seguenti dispacci:

« *Colonia*, 16. — Le difficoltà di approvvigionare l'esercito tedesco aumentano. Nei Vosgi si formano bande di contadini che uccidono soldati alla spicciolata e portano via piccoli trasporti.

« *Brema*, 16. — Ad Helgoland alcune navi francesi chiesero 2 piloti. Essi vennero rifiutati. La flotta francese era il 14 a tre miglia inglesi sud-ovest da Helgoland; essa si compone di 18 fregate, 1 grande e 2 piccole corvette. »

La *Gazzetta Ticinese* pubblica le seguenti notizie:

« *Parigi*, 16. — Tutta la telegrafia francese è da ieri chiusa al pubblico.

« L'emigrazione dei tedeschi dimoranti in Francia, nell'Inghilterra e nella Svizzera prende ingenti proporzioni. »

Un telegramma mandato da Costantinopoli, 16, al *Wanderer* reca:

« La Porta ha emanato l'ordine di richiamare le riserve di 2ª categoria.

« Viene pure allestito un contingente egiziano e la flotta egiziana.

« Regna grande scarsezza di denaro. »

# DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

*Berlino*, 17. — La *Corrispondenza provinciale*, parlando dell'espulsione dei tedeschi dal territorio francese, dice che vengono loro accordati momentaneamente i soccorsi indispensabili, ma che presto si penserà a dar loro soccorsi più efficaci. La *Corrispondenza* soggiunge che l'occupazione delle provincie altre volte tedesche fornirà probabilmente i mezzi a questo scopo.

*Parigi*, 18 (ore 2 25 ant.). — Ufficiale. — Un dispaccio del maresciallo Bazaine di ieri sera, ore 4, dice:

« Durante tutta la giornata di ieri ho dato battaglia fra Doncourt e Vionville. Il nemico venne respinto. Abbiamo passata la notte sulle posizioni conquistate. Io arresto il movimento per qualche ora, per completare le mie munizioni. Abbiamo avuto d'innanzi a noi il principe Federico Carlo e il generale Steinmetz. »

*Sarrebruck*, 17. — Il re ha nominato il generale Bonin, governatore generale della Lorena, e il luogotenente generale, conte Bismark di Rohlne, governatore generale dell'Alsazia.

*Metz*, 17. — Ufficiale. — Ieri ebbe luogo un serio combattimento presso Gravelotte. Noi restammo vincitori. Anche le nostre perdite sono grandi.

*Verdun*, 17. — Un telegramma da Briey dice: Una battaglia continua sempre dalla parte di Mars-la-Tour. Sembra che essa ci sia favorevole. Si conducono a Briey molti feriti francesi e prussiani.

Da un'altra parte si annunzia che un corpo (?) di circa 1200 uomini di artiglieria e di cavalleria accampa sulla spianata fra Briey e S. Jean. Esso avrebbe staccato alcuni esploratori che sarebbero entrati a Briey.

Viaggiatori degni di fede provenienti da Mars la Tour parlano di un forte combattimento avvenuto ieri con una grossa parte dell'armata prussiana la quale sarebbe stata respinta sulla Mosella e caricata molto vigorosamente dalla cavalleria della Guardia. Dicesi che i generali Bataille e Frossard siano feriti.

*Berlino*, 18. — Un dispaccio ufficiale da Pont-à-Mousson, in data di iersera, dice:

Il generale Alvensleben si avanzò il giorno 16 col terzo corpo verso la parte occidentale di Metz sulla strada della ritirata del nemico sopra Verdun. S'impegnò una lotta sanguinosa contro le divisioni dei generali Decaen, Ladmirault, Frossard, Canrobert e la Guardia imperiale.

Il generale Alvensleben fu successivamente sostenuto dal decimo corpo d'armata e da distaccamenti dell'ottavo e del nono corpo sotto il comando del principe Federico Carlo.

Dopo una lotta che durò 12 ore, il nemico fu respinto sopra Metz, malgrado la sua considerevole superiorità di numero.

Le perdite d'ambe le parti sono fortissime.

I generali prussiani Doering e Wodel rimasero uccisi; i generali Rauch e Greuter sono feriti.

S. M. il Re salutò le truppe sul campo di battaglia, dal quale i prussiani rimasero padroni.

*Parigi*, 17 (ore 5 pom.) — Corpo legislativo. — Gambetta domanda che si prendano misure coercitive contro gli stranieri, in seguito al fatto della Villette.

Il conte di Palikao dice che i colpevoli sono tradotti innanzi un Consiglio di guerra. Circa le notizie dell'armata, egli dice che noi abbiamo avuto un piccolo successo, che i nemici attaccarono Phalsbourg e vi perdettero 1300 uomini. Prega la Camera di aggiornare tali questioni finchè giungano notizie importanti.

Thiers esprime la speranza che la città di Parigi opporrà all'occorrenza contro il nemico una resistenza invincibile; dice che per ottenere ciò bisogna fare il vuoto attorno il nemico e provvedere abbondantemente Parigi, permettendo agli abitanti della campagna di rifugiarsi nella capitale con tutti i loro prodotti. (*Approvazione generale*)

Duvernois risponde che la questione delle sussistenze forma l'oggetto costante delle preoccupazioni del governo. Soggiunge: « Noi siamo perfettamente in caso di garantire questo approvvigionamento, specialmente col mezzo proposto da Thiers. »

La Camera decise di riunirsi domani.

*Parigi*, 18 (ore 9 30 ant.). — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che nomina il generale Trochu governatore di Parigi, e comandante in capo di tutte le forze incaricate della difesa della capitale.

Lo stesso giornale pubblica un dispaccio del maresciallo Bazaine, in data del 16, che dice: Questa mattina l'armata del principe Federico Carlo diresse un attacco assai vivo sulla destra della nostra posizione. La divisione di cavalleria del generale de Forten e il secondo corpo comandato dal generale Frossard sostennero l'attacco. I corpi scaglionati sulla destra e sulla sinistra di Rezonville vennero successivamente a prendere parte all'azione, la quale durò fino al cadere della notte. Il nemico spiegò grandi forze, e rinnovò parecchie volte gli attacchi, che furono vigorosamente respinti. Verso sera un nuovo corpo d'armata cercò di girare la nostra sinistra. Noi abbiamo mantenuto dappertutto le nostre posizioni e fatto subire al nemico perdite considerevoli. Le nostre sono serie. Il generale Bataille rimase ferito nel più forte dell'azione. Un reggimento d'ulani caricò lo stato maggiore del maresciallo. Venti uomini di scorta furono posti fuori di combattimento e un capitano rimase ucciso. Alle ore 8 della sera il nemico era rieacciato su tutta la linea. Si calcola a 120,000 uomini il numero delle truppe impegnate nel combattimento.

*Parigi*, 18 (*mezzodì*). — Un proclama del generale Trochu dice: « In questo momento di pericoli, in cui io sono nominato comandante in capo delle forze incaricate di difendere la capitale, la città di Parigi assume l'importanza che le appartiene. Essa diventa il centro di grandi sforzi, di grandi sacrificî e di grandi esempi. Io ho fede nel nostro successo sotto la condizione imperiosa del buon ordine, della calma e del sangue freddo. Io otterrò l'ordine non dai poteri dello stato d'assedio, ma dal vostro patriottismo e dalla vostra fiducia. Io fo appello a tutti i partiti per raffrenare colla autorità morale gli animi ardenti e gl'individui che vogliono trarre profitto dalle pubbliche disgrazie. »

*Berlino*, 18 (*ore 10 50*). — Ecco alcuni dettagli sul combattimento del 16, ricevuti da Pont-à-Mousson in data di ieri:

Il maresciallo Bazaine, sul punto di ritirarsi da Metz a Verdun, fu attaccato martedì mattina alle ore 9 dalla 5ª divisione ed obbligato a far fronte. Le nostre truppe mostrarono una bravura ammirabile, benchè fossero attaccate da quattro corpi francesi, fra i quali eranvi i corpi della Guardia che si sono battuti assai valorosamente ed erano condotti assai bene. Dopo un combattimento di sei ore, la nostra 5ª divisione fu soccorsa dal 10° corpo d'armata che giunse a quel punto sul posto. Il nostro successo fu brillante. I francesi non possono più continuare la ritirata e sono totalmente respinti sopra Metz. Essi lasciarono 2000 prigionieri, due bandiere e sette cannoni. Essi hanno violato in un modo flagrante la Convenzione di Ginevra tirando contro i medici e le ambulanze.

---

*Londra*, 18. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 4 1/2 per cento.

*Parigi*, 18. — Situazione della Banca. — Aumento nel portafoglio milioni 168; nelle anticipazioni 2 3,4; nei biglietti 84; nei conti particolari 28 3/4. Diminuzione nel numerario 122; nel tesoro 54 2/5.

*Napoli*, 18. — Il Congresso e l'Esposizione pedagogica sono prorogati al settembre del 1871.

BORSA DI PARIGI

| Parigi, 18 agosto. | 17 | 18 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 °/o . . | 64 70 | 64 05 |
| » » report . . | — — | — — |
| » italiana 5 °/o . . | 48 60 | 48 40 |
| » » in contanti | — — | — — |
| Sconto Banca Italiana . . | — — | — — |
| VALORI DIVERSI | | |
| Ferrovie lombardo-venete . | 385 — | 390 — |
| Obbligaz. » . | 219 — | 219 — |
| Ferrovie Romane . . . . | 43 — | 43 — |
| Obbligaz. » . . . . | 116 — | 116 50 |
| Ferrovie Vittorio Emanuele | | |
| Obbligaz. » 1868 | 187 50 | 187 50 |
| Obbl. Ferrovie Meridionali . | 145 — | 147 50 |
| Cambio sull'Italia . . . | — — | — — |
| Credito mobiliare francese . | 136 — | 138 — |
| Obblig. della Regia tabacchi | — — | — — |
| Azioni id. | 565 — | 570 — |

Vienna, 18

| | |
|---|---|
| Cambio su Londra . . . . | — — |
| Londra, 18 | |
| Consolidati inglesi . . . | 91 3/4 |


GIACOMO DINA, DIRETTORE
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente* responsabile


BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 18 agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| 5 °/o . . . . . | C. l. | 52 95 d. | 52 90 |
| Id. . . . . | FC. l. | 52 95 d. | 52 90 |
| 5 °/o . . . . . | N. l. | — — d. | 54 — |
| Impr. naz. pag. 5 °/o | C. l. | 78 — d. | — — |
| Obbl. Beni Ecclesiast. | C. l. | 73 — d. | 72 25 |
| Az. Regia cointeressata Tabacchi, carta . . | C. l. | 625 — d. | — — |
| Obbl. 5 °/o Regia Tabacchi, carta . . | N. l. | 430 — d. | — — |
| Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869 . | C. l. | — — d. | 1300 — |
| Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869. | N. l. | — — d. | 2200 — |
| Obbl. SS. FF. RR. . | FC. l. | — — d. | — — |
| Az. SS. FF. Livorn. | C. l. | — — d. | — — |
| Obbl. 3 °/o della stad. | N. l. | — — d. | — — |
| Az. SS. FF. Merid. . | C. l. | 290 — d. | 289 — |
| Obbl. 5 °/o delle dette | N. l. | — — d. | — — |
| Obbl. deman. 5 °/o in serie complete . . | N. l. | — — d. | — — |
| Obbl. in c. non compl. | N. l. | — — d. | — — |
| Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele . . . | FC. l. | — — d. | — — |
| Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.) | N. l. | — — d. | — — |
| Nuovo impr. città di Firenze, oro, sott. | N. l. | — — d. | — — |
| Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 °/o . | N. l. | — — d. | — — |
| 5 °/o it. in pico. pezzi | N. l. | — — d. | 54 — |
| 3 °/o id. id. | N. l. | — — d. | 35 — |
| Impr. naz. pico. pezzi | N. l. | — — d. | 79 — |
| Napoleoni d'oro . . | N. l. | 21 78 d. | 21 75 |

Prezzi fatti del 5 °/o 52 80-85-90c.

Borsa di Genova del 13 agosto

| | | Ult. corso | Cor. pr. |
|---|---|---|---|
| 5 °/o Rendita italiana | cont. | 52 65 | 51 80 |
| » » | f. m. | — — | — — |
| Banca d'Italia . . | f. m. | 2200 — | 2153 — |
| Cred. mob. ital. v. 400 | f. m. | 372 — | 364 — |
| Az. Ferrovie Meridionali | f. m. | 290 — | 295 — |
| Obbl. Beni demaniali | cont. | — — | — — |

Borsa di Milano del 16 agosto

| | | Nom. | Pr. fatti |
|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 °/o | cont. | — — | 51 65 |
| » » 5 °/o | f. m. | — — | 52 20 |
| Az. Banca Nazionale | f. m. | 2110 — | 250 — |
| Id. SS. FF. Meridion. | f. m. | — — | — — |
| Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr. | | 162 50 | — — |
| » » Meridionali | f. m. | — — | — — |
| » Beni demaniali | cont. | 457 — | — — |
| » » | f. m. | 428 — | — — |
| » Città di Milano 1860 | cont. | — — | — — |

Borsa di Torino del 17 agosto

| | |
|---|---|
| Corso legale | 52 50 |
| Banca nazionale c. d. m. in c. | 2195 2200 |
| Prezzi d'oro da fr. 20 da L. | 21 91 a 21 95 |


Ogni malattia cede alla dolce **REVALENTA ARABICA DU BARRY** di Londra, che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, reumatismi, sudditi, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarree, tossi, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, cuore, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucose, nervi e sangue. Più 75,000 cure comprese quelle S. S. il Papa, del duca di Plaisance della signora marchesa di Brehan, ecc. — Fin nutritiva delle carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C.ª 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la REVALENTA AU CHOCOLATTE, scatole per 12 tazze, 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. In tavolette per 12 tazze L. 2. 50.

DEPOSITI. — A Firenze A. Bonzi Ferrucci, 27, via Cavour; A. Cucchi, 18 via Tornabuoni; Roberts, 17 via Tornabuoni; E. Combossini e C.ª via Panzani, e F. Paoletti.

**GRATIS** si spedisce in Italia che ne l'Estero il catalogo generale dell'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani N. 18 Firenze scrivere con lettera franca.

# SAXON (Valais) (Suisse) CASINO ouvert toute l'année.

Eaux minérales iodo-bromurées, célèbres par leurs cures merveilleuses. Excursions pittoresques : Pierre-à-Voir, les gorges du Trient, du Saillon, la cascade de Pissevache, etc. — LE GRAND HOTEL DES BAINS est le plus confortable. Les voyageurs y trouveront le luxe des grands hôtels de Baden et Hombourg. — MUSIQUE DEUX FOIS PAR JOUR. Concerts, bals, fêtes et jeux comme en Allemagne et à Monaco. Bureau télégraphique. Par son air salubre, sa position pittoresque et la douceur de son climat, SAXON est un des plus agréables séjours de la Suisse. A 12 h. de Paris, 20 h. de Francfort, 13 heures de Marseille.

## SPECIALITA'

DI

**Filliol et Andoque Profumieri Chimici Brevettati S. G. D. G.**

**rue Vivienne, 49, Paris.**

**Tintura unica brevettata** per tingere quasi istantaneamente senza sgrassare nè lavare la barba, favoriti e mustacchi in tutti i colori senza alterare la pelle. — Questa tintura che si compone di una sola boccetta è destinata particolarmente per tingere la barba, favoriti e mustacchi, senza operazione alcuna, nè avere il disturbo di dover sgrassare e lavare nè prima nè dopo l'applicazione; non altera il pelo, nè la pelle, e può applicarsi a qualunque ora senza verun imbarazzo di toeletta. Il colore è perfettamente naturale e la barba soffice e brillante; l'effetto si produce pochi minuti dopo l'applicazione. — Prezzo L. 6 la scatola con tutto il necessario.

**Pomata tannica rosata.** — La sola radicale raccomandata per ristabilire senza tintura ed in poco tempo il colore primitivo dei capelli bianchi, impedisce la caduta, evita per sempre il ritorno delle pellicole e tutte le alterazioni della cute capillare. — Prezzo L. 6 il vasetto con istruzione.

**Tintura siellique.** — per tingere istantaneamente in tutti i colori, senza macchiare la pelle, i capelli e la barba. Questa tintura di una facilità straordinaria per il suo impiego è senza odore, e non danneggia in alcun modo la pelle; per la sua composizione igienica dà ai capelli ed alla barba un bel brillante e un colore naturale. — Prezzo L. 8.

**Vera pomata al grasso d'orso.** — I capelli essendo uno dei più belli ornamenti, abbiamo consacrato tutte le nostre cure alla preparazione della pomata vera al grasso d'orso, allo scopo di farli crescere, fortificarne la radice e arrestarne la caduta. — Prezzo L. 3 al vaso.

**Pomata del P. H. Nysten** — al Catrame purificato e China contro la caduta dei capelli, per rinforzare la cute e pulire la testa da ogni malattia cutanea; è eccellente in special modo contro la Salsodine e adoperasi come qualunque altra pomata. Chi ne fa uso si assicura per sempre una folta capigliatura. — Prezzo L. 3 al vaso.

**Bablah des Indes extrait d'acacias.** — Tintura indiana per rendere ai capelli bianchi ed alla barba il loro colore primitivo. — Prezzo L. 6 la bottiglia colla relativa istruzione.

Deposito in Firenze presso la Ditta A. DANTE FERRONI via Cavour N. 27. Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53. Genova, presso il Signor A. TOMMASI, Piazza Luccoli N. 2, primo piano. Tutti i suddetti articoli si spediscono in Provincia contro vaglia postale, però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

## 20,000 e più Guarigioni

**INIEZIONE** coll'ACQUA ANTISIFILITICA preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e in fiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorree e Gonorree! non che i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire:

**Non più mal Venereo.**

Bottiglia coll'istruzione L. 4.

Deposito generale in Firenze presso la Ditta *A. Dante Ferroni, via Cavour*, N. 27. Napoli stessa Ditta, via Toledo, 53.

Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno però ove vi è ferrovia diretta col solo trasporto a carico del committente. In Bologna nella farmacia dei Servi di G. Cavina, Genova, farm. Bruzza, e nelle primarie farmacia d'Italia.

Prestito a Premi

DELLA DUCHESSA

## DI BEVILACQUA

PRIMA ESTRAZIONE

**31 AGOSTO**

PREMIO PRINCIPALE

**L. 500,000**

Ogni Obbligaz. costa L. 10, 50. Si spedisce in Provincia raccomandato.

Prestito a Premi

DELLA

## CITTA' DI BARLETTA

PREMIO PRINCIPALE

**DUE MILIONE-UN MILIONE**

**500,000-300,000-200,000**

IN ORO

Titoli liberati dal 1° e 2° versamento L. 16, liberati dal 1°, 2° e 3° versamento L. 26, liberati intieramente L. 60 in carta.

*Prossima Estraz. 20 Settembre*

Per l'acquisto di questi alla Società generale degli annunzi sui Giornali d'Italia e dell'Estero diretta da A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, e via Panzani, 18, Firenze ed alla sua Succursale in Napoli, strada Toledo, N. 53.

*N. B.* Si spedisce in tutta Italia franco e raccomandato contro aumento di Centesimi 50.

## CARTE

**del teatro della guerra**

Carta del teatro della guerra 1870 L. 0 50
Detta colorata . . . . . » 1 00
Carta del Reno (Guerra 1870) colorata . . . . . » 0 50
Carta del mare del Nord (Guerra 1870) colorata . . . . . » 0 50

Incaricata per tutta Italia Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e via Panzani, 18, Firenze. Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53. Si spedisce dovunque, franca di porto, contro vaglia postale.

**APPIGIONASI** un Locale al piano terreno di 6 stanze e giardino, ora ad uso stamperia in via Cavour, n. 56, presso la piazza S. Marco, Firenze all'uopo si unirebbe un quartiere di 12 stanze al primo piano.

**QUARTIERE MOBILIATO** elegantemente di 3 ed anche di sei stanze, al 1° piano, in via Tornabuoni N. 1, in faccia al palazzo Municipale Firenze.

**RICHIESTA** di una capitale di lire mille o 40 mila, cui si darebbe l'interesse annuo d. l'8 per cento oltre buona cauzione. Dirigersi, in Firenze al sig. Zerboni Lu...

**SI VENDE** un **piano forte** verticale e nuovo. Recapito via Volfonda N. 19, p. p. Firenze.

**SCIROPPO LAROZE**
**DI SCORZE DI ARANCIO AMARE**

30 anni di successo ottenuto in tutte le affezioni come :

**TONICO ECCITANTE**, ... le funzioni delle stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

**TONICO ANTI-NERVOSO**, per guarire quel malessere che sotto varie forme prende le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

**ANTI-PERIODICO**, togliere *i reumi*, *colori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli speciali, per guarire gastriti, emicranie.

**TONICO RIPARATORE**, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo : 6 fr.

Fabrica e Spedizioni: Ditta L.-P. LAROZE & C^ie^, 3, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Firenze* : Piuri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzari.

## Avviso interessante

Il sottoscritto, parrucchiere in via Panzani, 24, Firenze, dirimpetto alla locanda Bonciani, ha l'onore di prevenire il pubblico che, oltre al già grande assortimento di profumerie ed oggetti di toeletta eleganti e sopraffini delle prime case italiane ed estere, trovasi pure una gran partita di CAPELLI fini naturali. Si eseguisce qualunque lavoro all'ultimo gusto a prezzi convenienti. PORTA ANGIOLO.

**SI RICERCA** una Signora per essere impiegata come *femme de menage* da preferirsi quella che avesse conoscenza delle lingue straniere.

Dirigersi alla Società generale degli annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero, via Cavour, 27, Firenze.

**Luglio 1870**

## PUBBLICAZIONI MUSICALI

**del R. Stabilimento RICORDI**

FIRENZE - MILANO - NAPOLI

Biblioteca musicale popolare delle Opere più rinomate di celebri maestri. Edizioni complete al massimo buon mercato. Formato in-8°.

| Canto e Pianoforte<br>Prezzo di ciascuna opera, netti fr. 8 | | Pianoforte solo<br>Prezzo di ciascuna Opera, netti fr. 5 | |
|---|---|---|---|
| *Bellini* | Norma. | *Beethoven* | *Fidelio.* |
| — | La Sonnambula. | *Bellini* | Norma. |
| *Cimarosa* | Il Matrimonio segreto. | — | I Puritani. |
| *Donizetti* | L'Elisir d'amore. | — | La Sonnambula. |
| *Rossini* | Il Barbiere di Siviglia. | *Cimarosa* | Il Matrimonio segreto. |
| | | *Donizetti* | L'Elisir d'amore. |
| | | — | Gemma di Vergy. |
| | | — | Lucia di Lammermoor. |
| | | — | Lucrezia Borgia. |
| | | *Gluck* | Orfeo ed Euridice. |
| *Di prossima pubblicazione* | | *Mercadante* | Il giuramento. |
| | | *Meyerbeer* | Gli Ugonotti. |
| | | *Rossini* | Il Barbiere di Siviglia. |
| *Bellini* | I Puritani. | — | Il conte Ory. |
| *Donizzetti* | Lucia di Lammermoor. | — | Guglielmo Tell. |
| — | Lucrezia Borgia. | *Weber* | Der Freischütz. |

**Porto a carico dei committenti**

LA LITOGRAFIA E CALCOGRAFIA

## PINEIDER E SMORTI

**FIRENZE**

Ha pubblicato la 2ª *Edizione* della Carta del *Teatro della Guerra* (Completata e Colorata) al prezzo di 50 *Centesimi* Si spedisce franca a chi ne rimette il relativo importo con vaglia in lettera affrancata.

**Ai rivenditori lo sconto del 40 per 0[0]**

Si affittano vari Magazzini

## NEL BAZAR BUONAJUTI

**al pian terreno e piano superiore**

**a pigioni tenue**

Dirigersi per le trattative nel locale suddetto, al numero 14, Firenze

## VERA ACQUA SALSO-JODICA DI CASTROCARO

Il sottoscritto si fa un dovere d'avvertire il pubblico di non confondere l'acqua eminentemente jodica di Castrocaro, con altra acqua salina che la speculazione fa scaturire da rupi, valli, balze, ecc., più o meno lontane da Castrocaro, e che pure si spacciano col nome di questo paese.

Fa noto che per uso esterno non tiene depositi che in Castrocaro, di dove fa le spedizioni ai richiedenti, e che l'acqua per uso interno trovasi vendibile anche ai depositi presso il sig. C. Cropt, Forlì; farm. Britannica, Firenze; Bonavia Bernaroli, Bologna; Colla Marini, Ancona; Rossini, Stoigaglia; Manzoni e C., Milano; Costanzo padre e figlio, Torino; Botner, Venezia; Biondi, Perugia; frat. Berelli, Ferrara; Bottari, Pisa; G. Veroli, Livorno; Roma frat. Marzocchi e Pistro Garinei, Corso Roma.

ARISTIDE CONTI.

## AFFITTASI subito il VILLINO MOLINI con giardino, an

dieci o sedici stanze a piacere. Il tutto insieme, prezzo L. 5,000 all'anno. Le undici stanze solo col giardino, L. 3,000 all'anno. Le cinque stanze sole, nelle quali è sempresa una gran sala, senza il giardino, L. 2,000 all'anno.

Dirigersi via della Costa S. Giorgio, n. 47, presso il portiere, trovandosi il Villino vicino alla salita subito dietro Iachisa di Santa Felicita, corrispondente inside col giardino, all'altezza di un ultimo piano, ed è confine col reale giardino di Boboli. Occorrendo, trovasi nello stesso locale il comodo di stalla, rimessa e camera per servitù; in tutto altre sette stanze ed un cortile. Per uso di speculazione il prezzo sarà diverso, specialmente poi se trattasi di dare ingresso al pubblico.

## ALUNA

**Nuovo amaro-vegetale-tonico e stomatico**

PREPARATO DAL FARM. **LUIGI PICCININI** DI VENEZIA

***Specifico raccomandato per chi soffre inappetenze, indigestioni, debolezza di stomaco, soliche ventose, verminazioni, ecc., ecc., veneti eccellente estratto per fare Vermouth, istantaneo mescolandone una bottiglia grande con sei litri circa di vino bianco.***

Esso è composto di sole sostanze vegetali e non è spiritoso come tanti altri amari di tal genere, per cui gode di tutte le virtù toniche e stomatiche senza recare, convenienti anco alle persone le più delicate. *L'amaro è l'amico dello stomaco*; se questo ha per base l'*Alcool* riesce più dannoso che utile, producendo il più delle volte *Enterarie, Gastrealgie* e *Nevralgie*, per cui chi farà uso dell'Aluna troverà tutti i vantaggi. Somministrato dalla terapeutica è una bevanda non disgustosa, tale pura che all'acqua di fonte o di Seltz a cui comunica la sua amarezza ed il suo aroma gradevole. Unita alle acque ferruginose naturali od artificiali, facilita l'assorbimento e l'assimilazione del ferro, che esse acque contengono rianimando le forze digestive. È pure ottimo ricostituente da ogni malattia e propriamente dalle febbri intermittenti, dalla quali è preservativo col suo uso giornaliero. — In ciascuna bottiglia si troveranno maggiori dettagli sul suo uso e modo di servirsene.

PREZZO: Bottiglia grande L. 3 — con istruzione
— — piccola » 1 50

Fabbrica e deposito generale presso l'Inventore in Viareggio: farm. al Dante. — Depositi succursali nelle primarie farmacie d'Italia e segnatamente in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e via Panzani, 18 e farm. della Legazione Britannica; in Genova all'Agenzia farmaceutica Bruzza; in Milano Agenzia di A. Manzoni e C. — Torino, Rigoli — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Toledo, 53; Scarpiti e Ge'eroso Carato — Roma, Cirilli e Steinberghi — Venezia, Botner — Bologna, Zarri — Ferrara, Navarra — Pavia, farmacia Turconi di A. Jemoli — Pisa Petri e Carray — Lucca, Gemignani — Livorno, Dunn e Malacarne e Panerai — Arezzo, Cecchierelli — Lodi, Bossi — Foggia, Accinni — Palermo, Monteforte — Bergamo, Terzi — Como, Fogliani — Gampoli, Garsya — Brescia, Girardi — Mantova, Carnevali — Udine, farm. [illegible].

A chi farà ordinazione di [illegible] 15 avrà uno sconto, e si spedisce [illegible] dei committenti.

## L'IMPRESA

**Cavasso, Collegari, Torriani e Valle**

Avverte i signori viaggiatori, come a maggior loro comodo, e per ovviare all troppo cocenti calori estivi le partenze dei servizi dalla Spezia per Sestri Levante, lavranno luogo alle ore 6 ant. ed alle ore 10 pom.; e da Sestri Levante per la Spezia alle ore 3 ant. ed alle 7 30 pom.

I prezzi dei posti sono di L. 6 per la messaggerie e L. 5 per gli omnibus.

## 1000 LIRE

Si dà a coloro che proveranno che esista una preparazione migliore della *Tintura Americana* del signor *Zempt* per tingere i Capelli e la Barba istantaneamente in qualsiasi colore, senza alcun pericolo di macchiare la pelle nè alterare i capelli, l'immenso successo che ottenne questo preparato in Europa gli assicurò una superiorità incontrastabile su qualsiasi altra preparazione; affinchè il pubblico possa prestar la sua intiera fiducia si fanno degli esperimenti gratis a coloro che ne compreranno per la prima volta.

**Prezzo della Scatola con istruzione L. 6.**

Deposito generale per l'Italia in Napoli dal Sig. ZEMPT profumiere, Strada Santa Caterina a Chiaia N. 6. Firenze, T. Bernini via Rondinelli, e presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour 27.

Si spedisce contro vaglia, ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

STABILIMENTO TERMALE APERTO TUTTO L'ANNO

## VICHY

(Proprietà dello Stato francese)

**SPESSE VOLTE NON SI SA** che nell'usare l'acqua minerale di Vichy non è cosa indifferente di bevera di tale o tale altra sorgente, perchè una sorgente indicata in una malattia può essere contraria o nociva in un'altra. Ecco quali sono le principali applicazioni in medicina delle SORGENTI DELLO STATO a Vichy: GRANDE GRILLE, malattie del fegato e degli organi della bile; — HOPITAL, malattie dello stomaco; — HAUTERIVE, affezioni dello stomaco e degli organi ai orinali; — CELESTINS Rassila, malattia della vescica; — MESDAMES per tutti i casi ove i ferruginosi alliati agli alcalini sono necessari. — **Le Casse sono di 50 bottiglie.**

**VICHY IN CASA PROPRIA**

Le persone per le quali la distanza, la salute o la spesa impediscono di recarsi alle stabilimento termale, trovano, col mezzo dell'imposizione ambrano dell'acqua minerale in bevande e dei bagni preparati col sali estratti della acque naturali di Vichy alle sorgenti, sotto il *Controllo dello Stato*, un modo curativo, presso a poco simile a quello di Vichy. — Questi sali non alterano in nessun modo la stagnatura delle vinezze.

Questi bagni si spediscono in rotoli di 250 grammi. Ogni rotolo contiene un bagno.

**PASTIGLIE DIGESTIVE** Queste pastiglie, fabbricate a Vichy coi sali delle sorgenti, sono pure sotto la sorveglianza ed il Controllo dello Stato. E un dolce di un gusto piacevole, che facilita l'azione delle acque minerali, ristora gli stomachi pigri neutralizzandone gli acidi. Queste pastiglie si prendono prima e dopo il paste. La loro efficacia avendo fatto nascere da tutte le parti delle concorrenze commerciali, è necessario di esigere dai depositari la garanzia or data al pubblico dal *Controllo dello Stato*. — Scatole di 500, 250 e 125 grammi.

**MARSIGLIA, 9, rue Paradis (in Francia).**

**Depositi in Italia.** GENOVA, Tornaghi e Filippone, salita dei Cappuccini. — FIRENZE, alla farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17; e presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. — TORINO, A. Rocca, via Po, 47. — LIVORNO, Bolzivari, piazza d'Arme. — SIENA (Giovanni Pinoli. — AREZZO, Ceccherelli. — CESENA, Tornaghi. — VENEZIA, Pozzolo Pietro, ponte di Baratieri. — MILANO, F. Zanbelletti, via Corso Vittorio Emanuele. — BRESCIA, Vincenzo Bodeli. — NAPOLI, Manificat, vico 2, San Giacomo.

Lo Stabilimento termale di Vichy è aperto tutto l'anno. La stagione d'inverno ha incominciato il 15 ottobre. Quest'anno il Casino è ben riscaldato e messo gratuitamente a disposizione del pubblico. Saloni da ginoco e Salone da lettura.

*Per informazioni scrivere all'Amministrazione generale dello* STABILIMENTO DI VICHY, *22, Boulevard Montmartre*, PARIGI.

## BITTER DOSIO

**LIQUORE IGIENICO BALSAMICO E STOMATICO**

**(Brevettato da S. M. il Re d'Italia)**

Preparato tonico, stomatico per quelli specialmente che soffrono d'inappetenza, indigestioni, debolezza di stomaco, coliche, verminazioni etc.

La sua composizione di sole sostanze vegetali è eziandio meno spiritosa di tanti altri liquidi di questo genere, perciò gode di tutte le virtù toniche senza recare inconvenienti alle persone le più delicate. È una bibita graditissima nell'acqua e nel Seltz, come pure nel vino bianco o rosso caffè vermouth, ecc., raccomandone a dose da apposita istruzione. Prezzo della bottiglia L. 3 50, sconto del 30 per 0[0] per ai rivenditori.

Dirigersi nella rinomatissima Reale Fabbrica di Confetti, Cioccolata, Liquori di Antonio Dosio Via Maggio N. 52. Firenze.

Depositi succursali: Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni Via Cavour, 27, e via Panzani, 18. Napoli, Ditta, A. Dante Ferroni, Toledo, 53; Lanegna e Comite, Genova Edoardo Brero. Livorno fratelli Corradini Perugia, G. Schnocarni. Roma, fratelli Monaldini; Pisa, fratelli Pietromani, Pontedera, fratelli Crastan, e presso tutti i principali caffettieri e liquoristi d'Italia e dell'Estero. — Si spedisce contro vaglia postale in lettera franca ove vi è ferrovia diretta col solo trasporto a carico del committente.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

SPECIALITÀ MEDICINALI

(EFFETTI GARANTITI)

**Nuovo Rob iodurato** *vero rigeneratore del sangue.* Questo sovrano rimedio preparato a base di salsapariglia, essenziale con altri vegetali depurativi, con fondata ragione è il vero rigeneratore del sangue. I risultati ottenuti sono stati più felici e costanti pei quali si propagò gran fama, specialmente per la guarigione dei mali erpetici, linfatici, podagrici, biliosi acrimoniosi reumatici, delori nelle articolazioni, piaghe, fistole, postemo, ecc., poichè combatte, vince ed estingue tutte le affezioni ed i vizi suddetti nel tessuto organico, depurandone così la massa del sangue. La persona che fosse stata abbenchè leggermente attaccata dalle suddette affezioni, prudenza esige che faccia la cura almeno con due bottiglie di tal prezioso farmaco e ne risentirà felici effetti. — Prezzo L. 8 la bottiglia con istruzione.

## NON PIÙ TOSSE - 30 ANNI DI SUCCESSO

**LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'ERMITA DI SPAGNA**, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata e debilitata* (dei cantanti ed oratori specialmente). — Ital. L. 3 50 la scatola coll'istruzione.

**Injezione Balsamico Profilatica**, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie guarisce radicalmente in pochi giorni le *gonorres* recenti ed inveterate *goccette e fiori bianchi*, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. *Preserva* dagli effetti del contagio. — R. L. 6 l'astuccio con siringa, e it. L. 5 *senza*, con istruzione.

Deposito generale in Genova, farmacia Bruzza — Firenze, farmacia Pieri, in via Condotta; farmacia reale al Duomo; farmacie Signorini, Porta Rossa e Borgognissanti; farmacia inglese Robert; farmacia Bandi. Mercato Nuovo rimpetto il Cignale; farmacia Sosini Francesco; farmacia Agresti Gio. Batt.; e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Toledo, 53. — Lucca, farmacia Gemignani — Spezia, farmacie Fossati, Bedini e Svanascini — Pisa, Carrai, Petri e Ottaviani, sotto la Logge del Borgo. — Pistoia, Petrini — Livorno farmacie Brecchi ed Angelini — Arezzo Checchelli — Perugia, Del Vecchio Mellaioli e Vecchi — Foligno Celsa Ferroppi — Bologna, Malagati, Clemente Bonavia, Zarri e Tarlazzi. — Viareggio Farmacia al Dante.

## IL NUOVO CODICE FARMACEUTICO ROMANO, TEORICO-PRATICO

ed Appendice di ricette di diversi accreditati pratici; contengono pagine 972, in-8° grande, sono elegantemente stampati ed arricchiti da vignette utilissime. La precisione nelle materie che trattano è molto agevole, ai dottori in farmacia e medicina, e specialmente ai giovani studiosi e dilettanti.

Il prof. cav. M. DE-BERNARDINI, divenuto unico concessionario di tale interessante opera, desiderando di propagarla e metterla alla portata di tutti, ha creduto opportuno di ridurre il prezzo, cioè L. 15 in magazzino, L. 16 50, spedita franca, e L. 19, se si volesse legata. — Le domande all'ingrosso si dirigeranno al medesimo in Genova da cui si accorderanno sconti convenzionali secondo la quantità delle copie che si domanderanno.

Deposito parziale in Firenze: presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18. — Torino, Felice Borri. — Milano, Gaetano Brigola. — Napoli, Dura — Palermo, Alonzo e Baldi. — Genova, Le Scuf e Maraghano.

Malcaduco **EPILESSIA** Malcaduco

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del Dottore STIERLON di Bruxelles. — I documenti comprovanti le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi ne fa ricerca l'istruzione per adoperare il suddetto rimedio.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura, la quale giorni e relativa cinta elettrica L. 50. — Le spese di porto a carico del committente.

Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luccoli N. 2 p. Genova.